

Sconcertante sentenza della Corte costituzionale

Consulta e omicidio

La Corte costituzionale è chiamata a verificare la compatibilità con la legge fondamentale della Repubblica delle scelte legislative ordinarie del Parlamento. Non le compete invece esercitare quella discrezionalità che rinvia all'opzione politica del legislatore. Con la sentenza dei giorni scorsi la Corte non nega in assoluto il carcere come sola misura cautelare, tant'è che la ammette per reati di mafia. Boccia invece la scelta, fatta dal Parlamento due anni fa, di rendere il carcere obbligatorio per l'omicidio. In sintesi, se vengo imputato per concorso esterno in associazione mafiosa non ho alternativa alle sbarre, se mi sono invece "limitato" ad ammazzare una persona posso restare nel salotto di casa. Se vi erano dunque ancora dubbi sulla necessità di una riforma della giustizia e della Consulta questa sentenza li fuga completamente.

Alfredo Mantovano

